

## Frugando tra le braci

Da giovane ho sentito una storia che mi ha turbato a lungo perché non riuscivo a capirla. Fu molti anni prima che scoprissi che si trattava della storia dei *Libri sibillini*. A quel punto la mia mente aveva cancellato i particolari, ma i concetti fondamentali erano ancora gli stessi. Dopo aver esplorato per un anno alcuni dei luoghi al mondo in cui l'ambiente è più in pericolo, alla fine mi sembra di averla capita.

Riguarda un'antica città, non ha importanza dove fosse o come si chiamasse; si trattava di una città florida, prospera, situata al centro di una grande pianura. Un'estate, mentre la popolazione della città era impegnata a crescere e prosperare, arrivò alle sue porte una vecchia e strana mendicante, che portava con sé dodici grossi libri, e si offrì di venderglieli. Disse che i libri contenevano tutta la conoscenza e tutta la saggezza del mondo, e che lei li avrebbe ceduti in cambio di un solo sacco d'oro.

Gli abitanti della città pensarono che si trattasse di un'idea molto bizzarra. Le dissero che evidentemente non si rendeva conto del valore dell'oro e che avrebbe fatto meglio ad andarsene.

Cosa che lei fece, ma prima disse che avrebbe distrutto la metà dei libri in loro presenza. Preparò un piccolo falò, bruciò sei libri sotto gli occhi della popolazione e se ne andò per la sua strada.

L'inverno arrivò e passò. Fu un inverno duro, ma la città continuò comunque a prosperare finché, l'estate successiva, la vecchia tornò.

«Oh, riecoti!» dissero gli abitanti della città. «A che punto siamo con la conoscenza e la saggezza?»

«Sei libri!» disse lei «ne sono rimasti soltanto sei. La metà di tutta la conoscenza e la saggezza del mondo. Ancora una volta ve li offro.»

«Ma davvero?» ridacchiarono quelli.

«Solo che il prezzo è cambiato.»

«Non c'è da sorprendersi»

«Due sacchi d'oro.»

«Che cosa?»

«Due sacchi d'oro per gli ultimi sei libri della conoscenza e della saggezza. Prendere o lasciare.»

«Ci sembra,» dissero i cittadini «che tu non sia né saggia né sapiente, altrimenti ti renderesti conto che non puoi andartene in giro tranquillamente a quadruplicare un prezzo già esorbitante e fuori mercato. Se questo è il genere di conoscenza e saggezza che stai cercando di vendere, allora puoi anche tenertela.»

«Li volete o no?»

«No.»

«Benissimo. Allora vi chiedo solo la cortesia di un po' di legna da ardere.»

Preparò un altro falò, bruciò davanti a loro tre dei restanti libri e ripartì.

Quella notte un paio di curiosi uscirono furtivi dalla città e si misero a frugare nella brace, per recuperare almeno un paio di pagine, ma il fuoco aveva bruciato completamente i libri e la vecchia aveva ravvivato i tizzoni. Non c'era più niente. Un altro inverno difficile colpì duramente la città e ci fu qualche problema di carestia e malattie, ma il commercio prosperava e l'estate seguente i cittadini erano abbastanza in forma quando, ancora una volta, comparve la vecchia.

«Sei arrivata presto quest'anno» le dissero.

«Ho meno peso da portare» spiegò lei, mostrando i tre libri che ancora recava con sé. «Un quarto della conoscenza e della saggezza del mondo. La volete?»

«Quanto costa?»

«Quattro sacchi d'oro.»

«Sei completamente matta, vecchia. A parte tutto il resto, attualmente la nostra economia sta attraversando un periodo difficile. I sacchi d'oro sono fuori questione.»

«Legna da ardere, per favore.»

«Aspetta un attimo,» disse la gente della città «così non andiamo da nessuna parte. Ci abbiamo pensato su e abbiamo formato un piccolo comitato che darà un'occhiata a questi tuoi libri. Lascia che li valutiamo per qualche mese, per vedere se valgono qualcosa, e quando tornerai il prossimo anno, forse potremo farti un'offerta ragionevole. Però i sacchi d'oro te li puoi scordare.»

La vecchia scosse la testa. «No,» disse «portatemi della legna da ardere.»

«Dovrai pagarla.»

«Non importa» disse la donna con un'alzata di spalle. «I libri possono bruciare anche da soli.»

Così dicendo, iniziò a fare a pezzi due libri, che in effetti bruciarono con facilità. Ripartì subito per riattraversare la pianura e lasciò la popolazione della città per un altro anno.

Tornò a primavera inoltrata.

«Ne è rimasto solo uno» disse, posandolo a terra davanti a sé. «Perciò stavolta sono riuscita a portare con me anche la legna.»

«Quanto?» chiesero gli abitanti della città.

«Sedici sacchi d'oro.»

«Ne avevamo previsti otto.»

«Prendere o lasciare.»

«Aspetta qui.»

I cittadini si riunirono e mezz'ora dopo erano già di ritorno.

«Sedici sacchi è tutto quello che ci resta» implorarono.

«Sono tempi duri. Devi lasciarci qualcosa.»

La vecchia si limitò a canticchiare tra sé e sé, cominciò ad ammuccchiare gli sterpi.

«Va bene» gridarono loro alla fine, aprirono le porte della città e portarono fuori due carri trainati da buoi, ognuno carico di otto sacchi d'oro. «Ma sarà meglio che sia eccellente.»

«Grazie,» disse la vecchia «lo è. E dovevate vedere il resto.» Portò con sé i due carri trainati dai buoi attraverso la pianura, e lasciò la popolazione della città a sopravvivere come meglio poteva con l'unico libro rimasto, il dodicesimo, di tutta la conoscenza e saggezza che c'era stata nel mondo.

*L'ultima occasione. Alla ricerca di specie animali in via d'estinzione Cap. VII*

|